

MEMORIA È LIBERTÀ 2.0 LIBERTÀ È UN MONDO DI RESISTENTI

LA TIPOGRAFIA DI ALDO PRAVETTONI

Esistono i partigiani combattenti e i **partigiani senza armi**, che combattono attraverso il loro quotidiano lavoro e - **rischiando** – **sanno mettere le loro competenze professionali a servizio della comunicazione e dell'informazione clandestine.**

Aldo Pravettoni fu uno di questi civili in lotta per la libertà.

In Corso Garibaldi a Rho, al civico n. 66, si trova un vecchio cortile: qui aveva sede la sua tipografia, che divenne uno dei luoghi più attivi della lotta partigiana dei civili, nel Rhodense. Qui egli produceva materiali di propaganda e falsificava documenti d'identità.

Aldo Pravettoni affermò di aver rubato almeno 500 carte d'identità per fornire di nuovi documenti i partigiani, costretti a lasciare Rho cambiando nome, data di nascita, validità dei documenti.

Per la stampa utilizzava dei caratteri a volte manomessi, in modo che, se fossero capitate nelle mani delle autorità, non sarebbe stato possibile risalire alla tipografia da cui provenivano.

In tipografia si stampavano anche **manifestini per informare la popolazione delle azioni di opposizione al Regime:** venivano affissi clandestinamente sui muri, lungo le vie di Rho.

Questa la **testimonianza di Aldo Pravettoni**, tratta da un'intervista del 1975:

In quel tempo il lavorare era difficile, per farlo occorreva avere il libretto, si era sotto controllo ... Così ho trovato da lavorare alla Tipografia del Beccaria di Arese, quello che in dialetto chiamano i Barabitt. In quella tipografia era sfollata la ditta Salvati di Foligno, la quale era specializzata negli stampati per i Comuni: aveva tutti i tipi di stampati. In quella tipografia e nel magazzino che c'era a Milano in via Carducci al 12, c' erano anche le Carte d'Identità. Immaginarsi, in quel momento le carte d'Identità erano le più ricercate, per cambiare nome per cambiare data, per cambiare classe, ecc.. Essendo io molto a contatto con il magazzino, facevo sparire queste carte d'Identità. Credo di averne portate via almeno 500. Non so cosa sia successo quando ci sarà stato l'inventario di questo magazzino... Prelevavo queste carte d'Identità e i relativi bolli, perché allora c'erano dei bolli tutti particolari che andavano su queste Carte d'Identità. Così potevo rifornire di Carta d'Identità il nostro raggruppamento e anche tanti altri raggruppamenti di Milano.

Da [Quando il grano maturò, storie di resistenza a Rho](#) di Mario Fumagalli